

Nova dell' Istria, qui donato dalla famiglia Badoaro, la di cui storia e il furto fattone della testa, poi restituita, si possono leggere nel Cornaro; 2.° un braccio di san Clemente pontefice e martire; 3.° il corpo di san Candido martire; 4.° il cranio di santa Veneranda martire di Tours, donato dalla famiglia Loredano; 5.° una Spina della corona di Gesù Cristo, ed altre parecchie.

Notiamo ancora che allorquando fu soppressa la chiesa del santissimo Sepolcro, si trasportò qui la immagine miracolosa del Crocifisso, che si venera con molta devozione.

LXXVIII. Anno 1706. CHIESA DI SANTA MARIA DELLE PENITENTI. *Conservatorio di donne penitente. (S. di Cann.)* Autore di questo luogo pio fu Rinaldo Bellini, piissimo sacerdote della Congregazione dell' oratorio di Venezia, il quale dapprima pose in una casa a Santa Marina le donne penitente da lui raccolte; poi, assistito dalla liberalità dei fedeli, trasportò nel 1705 nella fondamenta di fronte a S. Giobbe il fondato ritiro. Marina da Leze prima, poi Giovanni Badoaro patriarca e cardinale, e Paolo Contarini nobil sacerdote, esborsarono grosse somme per la fondazione di questo luogo eretto nella forma che ora si vede intorno all' anno 1706. Pare che ne fosse architetto *Bernardin Macarucci* o *Giorgio Massari*, almeno secondo ne sembra dall' interna architettura; chè dalla facciata, appena giunta alle basi dell' ordine, poco o nulla se ne può dedurre.

Tre magnifici altari conta nell' interno, le di cui tavole sono opere da trascurarsi perchè dipinte da *Jacopo Marieschi* con depravata maniera.

LXXIX. Anno 1710 circa. CHIESA DI SAN BIAGIO, una volta parrocchia, ora ad uso dell' I. R. Marina di guerra. (S. di Cast.) Eretta fu questa chiesa nell' anno 1502 dalla casa Boncigli, e per essere fondata in luogo assai comodo per coloro che vengon dal mare, e principalmente dal Lido, vi attrasse a frequentarla molti greci. Anzi fu, coll' andare dei tempi, questa chiesa ufficiata metà dai nostri e metà dai greci sacerdoti, come meglio si potrà vedere ove altri trattò in questo libro della COLONIA GRECA in Venezia.

Minacciando ruina intorno ai principii del secolo XVIII, veniva